

ITER LUMACA PER PROGETTI NEL CRATERE, PER I SINDACI E' "PASTROCCHIO" INVITALIA

20 Marzo 2017



L'AQUILA - Definito senza troppi scrupoli "un pastrocchio", per i tempi di espletamento ma, soprattutto, per le modalità di accesso, potrebbe giungere a compimento entro la fine di marzo, con la pubblicazione dei progetti ammessi a una delle due misure, il bando di Invitalia per lo sviluppo turistico dei comuni del cratere sismico del 2009.

Ai primi 30 contenuti nel primo elenco, per 3 milioni di euro di agevolazioni concesse, si aggiungerà l'altra settantina di progetti fino ad arrivare ai 103 della misura 2 (progetti promozionali), mentre è ancora in alto mare l'istruttoria delle 322 domande per la misura 1 (iniziative imprenditoriali).

"La fase istruttoria delle domande presentate sarà completata entro aprile mentre, per la fine del mese, avremo il dato preciso complessivo delle iniziative finanziate", spiega ad *AbruzzoWeb* il sindaco di Castel del Monte (L'Aquila), Luciano Mucciante, che rappresenta il coordinamento dei sindaci nel Comitato d'indirizzo.

Intanto c'è chi, come il sindaco di Navelli (L'Aquila), Paolo Federico, punta l'indice contro Invitalia: "Stupisce l'approvazione di 30 progetti a distanza di mesi dalla chiusura del bando, ci risulta che alla data del 9 dicembre siano state presentate 322 domande e a oggi ne risultino esaminate circa 150, di cui solo trenta ammesse a finanziamento", protesta.

"Sulla seconda misura mi risulta che, alla data dell'8 settembre 2016, quando scadeva, fossero state presentate 103 domande e, a oggi, non si abbia nessuna notizia su progetti approvati o finanziati - aggiunge - Spiace, peraltro, dover constatare che non vi è stata la possibilità di partecipare, da parte di chi produce qualità, perché il bando prevedeva agevolazioni solo per chi opera la trasformazione del prodotto, ma non per chi lo produce!".

È per quest'ultimo aspetto, come per altri cavilli, che Federico non esita a definire il bando gestito da Invitalia "un pastrocchio" e punta l'indice contro l'agenzia nazionale controllata dal ministero dell'Economia: "Percepisce il 7,5 per cento (e non il 4, come indicato inizialmente sempre da Federico, *ndr*) del contributo erogato per ciascuna pratica, a conti fatti su 12 milioni di euro ne intascherà 900 mila".

Anche alcuni progetti che compaiono nel primo elenco di quelli ammessi destano secondo gli addetti ai lavori delle perplessità, come quello del Gal Terre Aquilane, che ha sede legale a Santo Stefano di Sessanio, ma sede operativa ad Avezzano, quindi fuori cratere, che ha ottenuto un finanziamento per "acquisto di un expo-mob (caravan) attrezzato con collegamenti satellitari ecc. per la partecipazione ad eventi di interesse del cratere", indicando Navelli come comune dove svolgere l'attività.

Per Federico, che dice di averlo appreso dai giornali, "l'iniziativa 'mobile' di promozione del territorio non significa avere la residenza fiscale nel comune di Navelli, sono iniziative promosse da soggetti non residenti nei territori colpiti dal terremoto e che non agiscono in questo territorio, d'altra parte la semplice clausola contenuta nel bando era quella di svolgere per i primi 3 anni l'attività in uno dei comuni del cratere".

Ha meno dubbi Mucciante, per il quale "se c'è una struttura che più burocratica al mondo non esiste, questa è Invitalia, quindi avranno verificato, noi non entriamo nel merito".

Per il sindaco di Castel del Monte, il comune con il maggior numero di progetti finanziati nel primo elenco, è poi “ovvio che in piccoli comuni a vocazione turistica, se c’è l’occasione, si colga l’opportunità di investire, ma in altri comuni ci sono anche più progetti presentati anche se non finanziati in questo primo elenco”.

L’auspicio è “che si possano finanziare tutti i progetti presentati, visto che ci sono altri 10 milioni di euro da mettere su questo bando sempre a valere sul 4 per cento dei fondi della ricostruzione”.

Occhi puntati, ora, anche sul bando “Fare centro”, che inizialmente doveva essere riservato al centro storico dell’Aquila ma che è stato ampliato all’intero cratere sismico, rappresentando di fatto una seconda opportunità per i 56 comuni escluso il capoluogo.

La pubblicazione, più volte rinviata, è prevista per aprile, e a gestirlo stavolta sarà la Regione Abruzzo.